

▶ **VERSO
IL VOTO**



Berlusconiani

Il segretario uscente manterrà il suo posto
Si punta alla riconquista della guida della Regione

Congresso Pdl: Nuova Italia diserta, ma la mozione c'è

*Vitali va verso la riconferma:
«Ora pensiamo alle elezioni»*

di **Francesco R. PICCININ**

Un congresso provinciale sui generis, quello del Pdl che si è aperto ieri, visto e considerato che i firmatari della mozione "concorrente" a quella dell'attuale coordinatore Luigi Vitali - formalmente depositata, con candidato segretario Luca De Netto - non si sono presentati. A dire il vero, Nuova Italia lo aveva annunciato già qualche giorno fa ma qualcuno riteneva che dopo il passo indietro di Mauro D'Attis - che ha rinunciato alla candidatura a sindaco - la corrente interna al Pdl e legata ad Alfredo Mantovano e Gianni Alemanno potesse decidere di fare un passo indietro e presentarsi, anche in considerazione del fatto che l'ex vicesindaco, all'atto della sua rinuncia, ha dichiarato di riconoscere l'esponente di Nuova Italia Massimo Ciullo, ex assessore comunale, come unico candidato sindaco del Pdl. Ma gli esponenti dei men-

che si è soffermato sulle polemiche interne che hanno spinto, in conclusione, Nuova Italia a disertare l'appuntamento congressuale. «Sono rammaricato - ha sottolineato Fitto - per la loro assenza. In un partito democratico come il Pdl, il dibattito ed il confronto sono le cose più importanti. Il nostro obiettivo, e la dimostrazione viene da questo congresso, è quello di superare le vecchie logiche dei partiti di provenienza (ex An contro ex Forza Italia, ndr) e dare risalto all'unità del Pdl con il confronto democratico ma senza polemiche».

Dopo di che, l'ex ministro ha fatto gli auguri al coordinatore uscente Luigi Vitali. Quest'ultimo, infatti, sarà confermato di certo visto che coloro i quali avrebbero dovuto sostenere la mozione alternativa a quella dell'attuale coordinatore hanno preferito non presentarsi a causa, principalmente, della polemica sulla location scelta per l'appun-



ALLA CONTA
Il Pdl arriva al congresso con due mozioni ma alla fine Nuova Italia boicotta la convention. A destra, Luigi Vitali, Vittorio Zizza e Michele Saccomanno. A sinistra, Mauro D'Attis, che ha rinunciato alla sua candidatura a sindaco. In basso, alcune immagini del congresso celebrato dal Pdl nella marina di Carovigno



L'INTERVISTA

D'Attis: «Abbiamo perso tempo e buone occasioni»

Dopo la sua rinuncia alla candidatura, Mauro D'Attis ha ricevuto su Facebook messaggi di sostegno provenienti da ogni strato della società. Perfino il presidente della Camera di commercio Alfredo Malcarne ritiene che senza la candidatura di D'Attis, «il passo indietro lo abbia fatto la città».

Nella sua scelta c'è una critica al Pdl ed ai suoi vertici?

«Credo che il mio partito avesse tutte le condizioni per potere non solo arrivare ad una scelta ma anche per essere lea-



simo Ciullo, ex assessore comunale, come unico candidato sindaco del Pdl. Ma gli esponenti dei mantovaniani si sono chiusi in un assordante silenzio ed hanno deciso di non presentarsi comunque. Uno di loro, ad ogni modo, ha abbandonato il gruppo. Si parla, per la precisione, di Mario Criscuolo che aveva contribuito alla redazione del programma presentato da Nuova Italia insieme alla candidatura di Ciullo alle primarie e che oggi risulta ufficialmente insieme al gruppo che fa capo a Roberto Fusco.



Vittorio Zizza

Con tutti questi presupposti si è aperta ieri, presso il Riva Marina Resort di Carovigno, la prima dopo la convention fondativa, del Popolo della Libertà. Ad aprire i lavori è stato il padrone di casa, il sindaco di Carovigno Vittorio Zizza, che tra l'altro è il referente del pacchetto di tessere più cospicuo all'interno del Pdl provinciale, tanto che i tesserati di Carovigno, da soli, sono più del doppio di quelli di Brindisi città. Dopo un riferimento al ruolo di giovani e donne all'interno del partito, per l'auspicato rinnovamento, Zizza ha aperto ufficialmente la stagione in vista delle regionali annunciando l'intenzione del Pdl di «riconquistare la guida della Regione Puglia nel più breve tempo possibile».

Subito dopo è stata la volta dell'ex ministro Raffaele Fitto,

po che appoggia Vitali potrebbe accaparrarsi tutti e 36 i posti di delegato al coordinamento provinciale del Pdl.

Vitali, alla luce di una praticamente scontata riconferma, è sembrato ai presenti particolarmente rilassato e sicuro di sé. Il deputato del Pdl ha espresso - anche lui - il proprio rammarico per l'assenza degli esponenti di Nuova Italia, definita «una ferita» destinata a rimanere.

Dopo di che, però, Vitali ha parlato di Brindisi e delle prossime elezioni amministrative. «A partire da domani sera (oggi per chi legge, ndr) - ha assicurato -, saremo al lavoro per risolvere la questione. Non è possibile che le altre forze abbiano già schierato i propri candidati mentre il Pdl è ancora in alto mare». E questo - è evidente - lascia ben poche speranze alla candidatura di Ciullo. Ad ogni modo, l'onorevole Vitali ha promesso che entro poche ore il Pdl darà il nome del proprio candidato e renderà pubblico il suo programma.

causa, principalmente, della polemica sulla location scelta per l'appuntamento congressuale. Ciullo ed i suoi, infatti, spingevano perché la convention fosse organizzata nella città capoluogo e non in provincia, soprattutto in vista delle amministrative che riguarderanno principalmente il Comune di Brindisi. A fronte del forfait di Nuova Italia, tra l'altro, la mozione del gruppo che appoggia Vitali potrebbe accaparrarsi tutti e 36 i posti di delegato al coordinamento provinciale del Pdl.

«Credo che il mio partito avesse tutte le condizioni per potere non solo arrivare ad una scelta ma anche per essere leader di una coalizione più ampia. Abbiamo perso tempo e buone occasioni per confermare quello che siamo stati fino a poco tempo fa: il partito di governo della città di Brindisi».

Luigi Vitali ha detto che questa scelta rischia di provocare ulteriori tensioni ed in effetti, qualcuno ha già annunciato la propria rinuncia. Si aspettava reazioni di questo tipo?

«Diciamo che io ho capito che in questo momento c'era bisogno di un gesto di responsabilità. Ora, non vorrei che si invertissero i ruoli e che chi, oltre ad essere stato il consigliere più suffragato ed avere ricoperto ruoli di responsabilità, ha avuto un atteggiamento di educazione ed accettazione delle regole mettendosi in discussione, passi per quello che ha provocato danni. Ho pensato, semplicemente, all'opinione pubblica di centrodestra ormai allo sbando».

Angelo Rizziello, da primo sostenitore della sua candidatura, in queste ore non si è sentito. Ci ha fatto caso? Crede che sia a causa di quella proposta di coalizione "a la Monti"?

«Non lo so, non abbiamo avuto modo di parlare. Ma Rizziello ha posto una questione importante. Lo ha fatto, però, nel momento sbagliato. Una proposta di questo tipo significa o trasmigrare nel Laborato-



rio o aspettare il risultato delle elezioni e verificarne, dopo, la fattibilità».

Questa decisione apre la strada ad una candidatura "terza" che superi la sua e quella di Massimo Ciullo?

«Credo che il futuro si apra a qualunque tipo di scelta. Certo, in quel caso, bisognerà spiegare a Ciullo perché è stato scelto come candidato per le primarie e poi messo da parte. Detto questo, il Pdl potrà aprirsi anche all'ipotesi di un candidato terzo ma anche ad un dibattito più complesso. La scelta di un nome esterno, infatti, dovrebbe essere preceduta da una riflessione su quello che noi, come classe dirigente, siamo riusciti a proporre».

Un ripensamento è impossibile?

«Quando dico una cosa, la faccio. Ora il Pdl ha davanti a sé questa mia scelta. E starà al partito risolvere il problema».



Tra il pubblico anche Euprepio Curto e Nicola Di Donna

La vedremo candidato alla Regione?

«Chiarimo le cose. Non penso né alla Camera dei Deputati né alla Regione. Quello che mi interessa è la città. Qualunque altra posizione non deve essere il risultato di un ricatto ma dell'attività svolta e della risposta da parte dei cittadini».

Cosa le è dispiaciuto di più di questo periodo?

«Il fatto che Maggi si sia di-

chiarato disponibile alle primarie e poi abbia ritrattato. Mi ha raggiunto nel mio ufficio e mi ha chiesto di ritirarmi, offrendomi in cambio di fare il suo vice sindaco».

E lei?

«Gli ho detto che se avesse vinto lui le primarie mi sarebbe piaciuto tornare a fare il capogruppo mentre se le avessi vinto io sarei stato onorato di averlo come mio vice sindaco».

F.R.P.